

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

14. Underground monuments©

The Earth is like a vault of historical, architectonic and archaeological information. There is also an underground world, the result of economic and social activities, of daily life and culture, which generations of workers, excavators and bricklayers have left in testimony of their presence. Just as he created buildings on the surface, during the course of time, Man pierced the surface of the earth thus creating “spaces”. He left behind architecture which is essentially complete, which can be studied, restored and even used.

The technological surge of the Twentieth century caused Man to lose his knowledge of manual excavation and water culture, knowledge which could one day be useful and which would already today improve living conditions in many areas. Such “knowledge” should be pursued, studied and recovered. Not always easily practicable, underground environments require an exploration process which allows for their research, understanding and cataloguing.

If elevated structures are subject to rebuilding, expansion, demolition and drastic reconstruction, underground structures, and those structures which have become subterranean due to the passage of time, are better preserved due to their underground characteristics. An underground structure is more integral, more easily studied and eventually recovered. On the other hand, eventual re-use and consequent changes to the purpose of the structure render the rebuilding of primitive structures more difficult. We find ourselves faced with unfavourable stratigraphic units, which due to their very nature, render the previous phases obsolete. In any event, we will always refer to those environments which we are able to interpret.

14. Monumenti sotterranei©

La Terra è uno scrigno di testimonianze storiche, architettoniche, archeologiche ed esiste un mondo sotterraneo, frutto di attività economiche e sociali, di vita quotidiana e di cultura, che generazioni di maestranze di cavatori e muratori hanno lasciato a testimonianza del proprio passaggio. Così come ha costruito in superficie, nel corso del tempo l’Uomo ha perforato il sottosuolo creando “spazi”. Ha lasciato delle architetture sostanzialmente integre, leggibili e pertanto studiabili, recuperabili e talora fruibili.

L’impennata tecnologica del Ventesimo secolo ha fatto perdere la cognizione dello scavo manuale e la cultura dell’acqua, che un giorno potrebbe tornare utile e già da oggi migliorerebbe le condizioni di vita in tante aree. Tali “saperi” vanno quindi ricercati, studiati e recuperati. Non sempre di facile percorrenza, gli ambienti sotterranei richiedono l’applicazione di un procedimento d’indagine che ne permetta lo studio, la comprensione e la catalogazione.

Se le costruzioni in alzata sono soggette a rifacimenti, ampliamenti, distruzioni e drastiche riedificazioni, si può considerare che le opere ipogee, e quante divenute tali nel tempo, si siano meglio conservate appunto per la peculiarità di essere sotterranee. E un manufatto sostanzialmente integro è più facilmente studiabile ed eventualmente recuperabile. Di contro, eventuali riutilizzi e conseguenti cambi di funzione lasciano più difficile la ricostruzione delle forme primitive: ci si trova innanzi a unità stratigrafiche negative che per la loro stessa natura tagliano e cancellano le fasi precedenti. In ogni caso si parlerà sempre di un ambiente leggibile.